

Iniziare la vita con le giuste premesse

Somministrazione di colostro all'animale appena nato

Aristotele, filosofo greco e scienziato circa duemilacinquecento anni fa disse: «L'inizio è la metà del tutto». Nella prospettiva di una buona riuscita dell'allevamento di bestiame giovane, questa frase significa che un corretto trattamento dell'animale appena nato nelle prime ore dopo il parto è importante per garantire il suo sviluppo ottimale. È determinante somministrare tempestivamente il primo latte, ossia il colostro, nelle prime ore di vita, poiché alla nascita i piccoli ruminanti sono privi di anticorpi materni. Negli animali neonati, l'intestino consente l'assorbimento delle molecole più grandi come le immunoglobuline (anticorpi) durante le prime ore dopo il parto e permette loro di confluire direttamente nel sangue. Già dopo 24 ore la parete intestinale diventa impermeabile e non lascia più passare gli anticorpi, ma essi mantengono comunque un effetto protettivo a livello locale, nell'intestino. Anche il contenuto di anticorpi presenti nel colostro diminuisce rapidamente nelle prime ore dopo il parto. Per questi motivi è importante che gli animali appena nati ricevano una buona parte del loro fabbisogno giornaliero di latte materno entro le prime due ore di vita. Già dopo 12 ore dal parto, la concentrazione degli anticorpi materni nel colostro diminuisce di più della metà.

Il colostro è simile all'alimentazione per astronauti per il suo elevato contenuto calorico e, oltre alle importanti immunoglobuline, contiene soprattutto quantità elevate di sostanze nutritive come proteine, grassi e carboidrati, ma anche vitamine, minerali ed enzimi vari. Tuttavia, la qualità del colostro può variare notevolmente. Essa dipende dalla durata del precedente periodo di asciutta (preferibilmente almeno 6-8 settimane), nonché dallo stato nutrizionale e immunitario della madre. In aziende dove si manifestano regolarmente malattie come ectima contagioso, malattia del rene molle o polmonite batterica, la vaccinazione materna può aumentare il contenuto di anticorpi nel latte materno e fornisce dunque una migliore protezione ai neonati nelle prime settimane di vita.

Nelle prime 18 ore dalla nascita, il neonato dovrebbe ricevere circa 2 dl di colostro per chilogrammo di peso corporeo ed è pertanto preferibile somministrare la metà dell'intero quantitativo nelle prime ore di vita. In particolare nella stagione fredda, è fondamentale



Bei der künstlichen Aufzucht ist eine optimale Versorgung mit Kolostrum besonders wichtig.

Dans l'élevage artificiel, l'alimentation optimale en colostrum est particulièrement importante.

Particolare importanza riveste la somministrazione ottimale del colostro in caso di allattamento artificiale.

(Photo: BGK/SSPR)

somministrare tempestivamente il colostro poiché la temperatura corporea degli agnelli si abbassa rapidamente se manca l'apporto energetico (ipotermia provocata da ipoglicemia). Gli agnelli iniziano a tremare per produrre calore e conservare il calore corporeo. La diminuzione dell'apporto calorico indebolisce maggiormente gli agnelli e presto non sono più in grado di alzarsi e quindi periscono. Tali perdite possono essere evitate osservando bene le femmine in stato di gravidanza avanzata e quelle che hanno appena partorito, mettendole in stalla. È inoltre opportuno che i neonati ricevano per tempo il latte materno. Un controllo preventivo della mammella, che consiste in una palpazione e una breve mungitura di entrambi i capezzoli, assicura che un'inflammatione della stessa non passi inosservata. Qualora non si disponga di colostro materno, per qualsiasi causa, (malattia o morte della madre al parto) oppure scarsa qualità del colostro (p.es. periodo di asciutta troppo breve o assente), si può intervenire somministrando il colostro di un'altra madre che ha partorito nelle ultime 12 ore. Dal momento che spesso i tempi non coincidono, in particolare in allevamenti più piccoli, si consiglia di conservare una riserva di colostro nel congelatore. Si può ricorrere, preferibilmente, al colostro delle prime 12 ore dopo il parto di femmine dell'allevamento di età più vecchie

e congelarlo in porzioni singole da 2 a 5 dl al massimo. In caso di necessità le singole porzioni possono essere scongelate e riscaldate delicatamente a 38-40 °C. Temperature superiori ai 40 gradi e lo scongelamento nel forno a microonde distruggono le preziose immunoglobuline. In caso di emergenza si può utilizzare colostro proveniente da un altro allevamento (anche da vacche) a condizione che queste aziende siano esenti da malattie contagiose (paratuberculosis, Maedi-Visna, CAE, ecc.). I preparati in sostituzione del colostro sono disponibili presso il veterinario. Tuttavia essi non contengono anticorpi specifici contro le più diffuse infezioni dell'allevamento e non possono sostituire completamente il colostro naturale. La carenza di colostro e agnelli con sviluppo corporeo ridotto rappresentano i maggiori fattori di rischio per malattie e perdite nell'allevamento. Ai fini di un allevamento più redditizio senza dover ricorrere all'impiego di antibiotici, la corretta somministrazione del colostro nell'alimentazione iniziale è assolutamente indispensabile.

Sara Murer